

# La porta

© Renzo Canafoglia

**Intro:** A E F# (x2)

Diceva “Bene, certo, mi va!”  
Muoiono insieme tempo e dignità.  
Ieri o domani “Facciamo! Tanto si fa”.  
Sterili figli tra mondo e viltà.

A

E lei  
aveva neri i capelli, sottili come i suoi no.  
Stava gridando tra i morti un malaticcio “Farò”.

B

Passava lieve tra niente e specchiera  
poi disegnava il suo disagio nero contro l’abat-jour:  
si colorava scordando chi era.

C

**Music:** A E F# (x2)

Poi si solcava le vene  
e mani nella testa, mani nella testa, mani sulla testa;  
chiedeva “Il lecito è bene?” e poi scriveva sù “Priorità”.

B

Aveva piene le mani di segni,  
la linea lunga di chi pensa un angelo mi salverà;  
tante pensieri, parole, disegni...

C

**Music:** D F# E F# D F# E

Tolse un coltello da sotto la noia,  
si scrisse “Adesso” sulla carne fresca di opportunità;  
si leccò bene per scorrere meglio.

C

Si strappò via tutto il sale dagli occhi,  
respirò acqua e poi paura e sangue, e poi serenità.  
Rise.  
Leggera aprì la sua porta.

C

**Music:** D A E (x4)

